

PRESENTAZIONE

Questo libro raccoglie gli scritti, di varia natura e di varia consistenza, che ho dedicato alla Valdelsa nell'arco di oltre mezzo secolo, risalendo il primo al 1961 e l'ultimo al 2013 - il che testimonia una lunga fedeltà. Si tratta di sei saggi, una pre- e una postfazione, due recensioni e due profili di intellettuali valdelsani. Ci sono gli oggetti da me studiati nei lunghi anni di attività. Ho ripulito leggermente i testi, in particolare uniformando i criteri tipografici e l'articolazione in paragrafi. Rimangono alcune ripetizioni, ruotando i lavori, pur essendo dispersi nel tempo, intorno ad assi comuni.

Lo scritto del 1961, il quarto in questa raccolta, era il primo capitolo della tesi di laurea che discussi in quell'anno e che sarebbe divenuta trent'anni dopo un libro della collana della MSV grazie al sostegno del Comune nel quale sono nato nel 1938, Colle di Val d'Elsa. Pur vagando i miei interessi conoscitivi per altre plaghe geograficamente lontane, ho continuato a rivisitare per decenni la Valdelsa, sia pure saltuariamente e con percorsi diversi, approfittando sì delle occasioni che mi sono state offerte, ma anche perché, come suona il verso di Charles Guillaume Etienne che ho messo per epigrafe al secondo di questi lavori, «on revient toujours à ses premiers amours».

Anche se non hanno uguale impostazione, tutti questi scritti rientrano nel genere che i tedeschi chiamano con il termine comprensivo di *Lokalforschung*, cioè ricerca locale. Quelli sui demo-socialisti e sulla nascita del PSI appartengono però alla specie 'storia locale', mentre quasi tutti gli altri, sicuramente quelli sull'identità valdelsana e sulla cultura politica diffusa da «La Martinella», appartengono alla specie 'politica locale', sub-disciplina della scienza politica. Come dimostra proprio la lunga, gloriosa vicenda della «Miscellanea Storica della Valdelsa», la storia locale ha un suo statuto pienamente riconosciuto, statuto che è uscito addirittura rafforzato dalla crisi delle grandi narrazioni universali del Novecento. La politica locale, a sua volta, quello statuto se lo sta conquistando ed è ritenuta una colonna portante dell'analisi politologica.

Si è sempre dato per scontato che le ricerche di storia locale abbiano utilità ed efficacia non solo per l'ambito spaziale al quale si riferiscono, ma costituiscano solidi tasselli della 'grande storia'. A quelle ricerche vengono riconosciuti un ruolo non marginale e una funzione integrativa nella ricostruzione degli eventi storici. Le ricerche di politica locale consentono la raccolta di materiale empirico di prima mano e quindi la ravvicinata osservazione dei fenomeni, l'una e l'altra operazione sono solida base per le generalizzazioni proprie delle scienze sociali: ciò che si perde in estensione, si guadagna in profondità.

Storia locale e politica locale hanno in comune il compito di indagare vicende vissute dai loro protagonisti come dimensione unica di una realtà naturalmente più vasta.

Le due discipline sono saldamente intrecciate. Sono partito da studi storici per poi dedicare il mio impegno professionale alle discipline politologiche. Sono stati i miei percorsi di studio, cioè la mia esperienza personale, quindi, a farmi vedere il peso della storia nei fatti e nei comportamenti politici. Ne è nata comunque la convinzione metodologica che non si può praticare analisi politologica fuori di una dimensione storica. Probabilmente molte parti di questo libro appartengono a pieno titolo alla 'politologia storica', ovvero quella prospettiva di analisi secondo la quale non si possono comprendere i principali fenomeni della contemporaneità senza far riferimento alla 'lunga durata' dei processi storici. Tanto meglio, allora, se vi si riesce da una prospettiva locale, come si è cercato di fare nelle pagine che seguono.